

La Belotti di Suisio cresce negli spazi Ed è alla ricerca di nuovo personale

L'investimento. Ampliamento dell'area produttiva per i macchinari di grandi dimensioni. Quest'anno l'azienda taglia il traguardo dei 50 anni. Fatturato 2025 a 33 milioni (più 10%)

MARIAGRAZIA MAZZOLENI

Sarà inaugurata a marzo la rotatoria che darà il via all'ampliamento dello stabilimento della Belotti di Suisio. Il nuovo snodo viabilistico, intitolato al fondatore dell'azienda, Luciano Belotti, segna simbolicamente l'avvio di una fase di sviluppo importante per la realtà bergamasca che quest'anno festeggia i 50 anni.

L'intervento immobiliare, per un investimento complessivo di 2,5 milioni, riguarda in primo luogo l'area produttiva, con la realizzazione di un nuovo volume di circa mille metri quadrati, alto 14 metri, destinato alla costruzione di macchinari a controllo numerico di grandi dimensioni. A questo si aggiunge l'estensione degli uffici su tre livelli, per circa 700 metri quadrati complessivi, che ospiteranno spazi polifunzionali, sale meeting, nuovi ambienti di lavoro e un'area museale.

Fondata nel 1976, oggi l'azienda è guidata dal figlio, Umberto Belotti: alla tradizionale progettazione e costruzione di centri di lavoro per la fresatura e la rifilatura di materiali compositi, leghe leggere e plastica, si affiancano soluzioni avanzate di automazione industriale e, dal 2022, la stampa 3D di grande formato, integrate in sistemi ibridi. I settori di riferimento sono quelli

dell'automotive, navale e aerospaziale, per i quali vengono prodotti stampi, modelli, utensili e parti finali.

«Rafforzare l'organico»

La crescita strutturale va di pari passo con quella occupazionale. «Abbiamo bisogno di nuove competenze – afferma Irene Finardi, responsabile delle risorse umane – perché l'aumento dei volumi e la complessità dei progetti richiedono un rafforzamento dell'organico». Sono circa 20 le figure ricercate, di cui cinque nell'Innovation Hub di Modena, aperto a fine 2022 nel cuore della Motor Valley, e dedicato, oltre che all'assistenza post vendita, alla sperimentazione, allo sviluppo e all'implementazione di tecnologie per ottimizzare e migliorare i processi di fresatura e rifilatura su materiali avanzati.

Cercansi tecnici meccatronici

Il gruppo - oltre all'Innovation Hub, nel 2023 è stata acquisita la società Officine della Gavarnia, specializzata nella lavorazione conto-terzi di componenti meccanici di grandi dimensioni - conta 110 dipendenti, di cui 72 nel quartier generale di Suisio. L'età media è di 39 anni, con una presenza significativa di giovani tra i 19 e i 30 anni. La selezione si concentra in particolare su tec-



La Belotti di Suisio ha come settori di riferimento automotive, navale e aerospaziale,

nici meccatronici. «Da tempo collaboriamo con gli istituti tecnici del territorio – spiega Finardi – con l'obiettivo di inserire soprattutto giovani, anche nell'area dell'assistenza post vendita, accompagnandoli in percorsi di affiancamento con figure senior per favorire il trasferimento delle competenze. Allo stesso tempo, siamo interessati anche a profili con maggiore esperienza». A rendere attrattiva l'offerta contribuiscono inoltre le opportunità di crescita in un con-

testo internazionale, con possibilità di lavorare all'estero, insieme a un articolato sistema di welfare e a premi legati ai risultati produttivi.

Sul fronte economico, il 2025 ha segnato il miglior risultato degli ultimi anni per l'azienda bergamasca, con un valore della produzione di circa 33 milioni, in crescita del 10% rispetto al 2024. «Il 2026 sarà stabile – continua la responsabile Risorse umane – ma l'obiettivo è un'ulteriore crescita del 15% nel

2027». Attualmente il 60% del fatturato è generato dal mercato interno, ma per l'anno in corso si attende un'inversione di tendenza, con una quota export destinata a salire al 70%.

I mercati di riferimento sono Stati Uniti, Svezia, Inghilterra, Turchia e India, che hanno in parte sostituito la Russia, per una presenza complessiva in circa 70 Paesi. Belotti ha tre sedi commerciali estere: in Cina, Germania e Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sace e Simest Finanziamenti alle Pmi italiane che esportano

L'accordo

Sace, agenzia partecipata dal ministero dell'Economia, e Simest, società del gruppo Cassa depositi e prestiti, hanno stretto un accordo per far crescere l'export delle Pmi italiane. Lo strumento che le due realtà andranno a potenziare è il «Credito fornitore», con cui gli esportatori italiani potranno concedere dilazioni di pagamento ai propri acquirenti esteri, usufruendo delle coperture assicurative di Sace e di un contributo a fondo perduto erogato da Simest fino al 5% del costo dell'anticipo di fatture e altri titoli di pagamento.

«Per crescere su nuovi mercati, è fondamentale offrire condizioni competitive mantenendo allo stesso tempo un solido equilibrio finanziario, per questo l'assicurazione del credito rappresenta un alleato strategico – ha dichiarato Michele Pignotti, a.d. di Sace, mentre Regina Corradini D'Arienzo, a.d. di Simest sottolinea: «Recentemente abbiamo innovato questo strumento per potenziarne l'impatto, con la possibilità di offrire pagamenti dilazionati a medio-lungo termine, pari o superiori a 24 mesi. L'accordo si inserisce pienamente nell'azione coordinata del Sistema Italia, guidato dalla Farnesina e composto da Cdp, Simest, Sace e Ice, con l'obiettivo di accompagnare le nostre imprese sui mercati globali grazie a strumenti sempre più integrati, mirati e orientati alla competitività».

Frigoriferi e automotive Sistema anti-rumore firmato dalla Eutron

Con la svizzera Sonexos

Il futuro di Eutron passa attraverso l'innovazione nella riduzione del rumore. L'azienda di Pradalunga, fondata nel 1986 e dal 2021 parte del gruppo belga Vandewiele, ha siglato una collaborazione strategica con la svizzera Sonexos per l'industrializzazione delle soluzioni Plasmapanel e PlasmadriveTM.

«Si tratta di dispositivi capaci di neutralizzare il suono dove i sistemi passivi si arrendono: scendiamo fino alle bassissime frequenze, i 40 hertz», spiega Cesare Guidetti, ingegnere bergamasco classe 1971 alla guida di Eutron dal 2023. Il cronoprogramma è tracciato: entro l'anno partirà una linea pilota, con l'obiettivo di approdare alla produzione in serie nella metà del 2027. L'applicazione della tecnologia è personalizzata, modellata sulle specifiche dell'oggetto a cui sarà integrata. Il raggio d'azione è vasto e trasversale: dai grandi elettrodomestici (frigoriferi, condizionatori, cappe) alla nautica, fino all'automotive e ai sistemi complessi per la dife-



Il gruppo di lavoro: da sinistra Andrea Onetti (Sonexos), Matteo Rodà (Roj), Mark Donaldson (Sonexos) e Cesare Guidetti (Eutron)

sa. A differenza dei pannelli fonoassorbenti tradizionali, che si limitano a subire l'onda sonora, i nuovi pannelli agiscono attivamente tramite l'elettronica, garantendo ingombri ridotti e prestazioni elevate.

In questo scenario, Eutron agisce come il braccio industriale in grado di trasformare la tecnologia «deep-tech» di Sonexos in un prodotto scalabile e competitivo. «Le competenze e la tecnologia, da sole, non bastano. Noi trasformiamo soluzioni nate dalla ricerca in prodotti industriali pronti per il mercato», precisa Guidetti. «Per generare un impatto reale, l'innovazione deve incontrare una capacità industriale solida, in grado di renderla affidabile e ripetibile». Un concetto ribadito da Mark Donaldson, fondatore e ceo di Sonexos, che definisce la collaborazione «un passo fondamentale nel nostro percorso di industrializzazione».

Una nuova business unit

La nascita di questi dispositivi si inserisce in una fase di evoluzione societaria. Poche settimane fa è stata infatti costituita una nuova business unit, con a capo Guidetti, che aggrega Eutron e Roj, azienda di Biella anch'essa parte del gruppo Vandewiele. La nuova realtà conta su una forza lavoro di 220 persone (140 a Pradalunga e 80 nel biellese) e, sul fronte finanziario, la proiezione per il 2026 delinea un perimetro da 55 milioni di euro complessivi. All'interno di questa cornice, Eutron punta a quota 39 milio-

ni, con una crescita stimata del 6% su base annua, secondo quanto riferisce Guidetti. Al momento il mercato si limita ai confini nazionali, ma «la nascita di questa business unit è un'opportunità per espanderci ulteriormente sfruttando le sister company all'estero», aggiunge. Perché «operare come gruppo consente di mettere a fattor comune competenze, asset produttivi e capacità di investimento, creando economie di scala e maggiore solidità industriale».

La nuova organizzazione «ci rafforza in due direzioni», auspica Guidetti. «Da un lato ampliamo l'offerta di servizi industriali, valorizzando tecnologie già sviluppate e testate all'interno del gruppo Vandewiele; dall'altro siamo meglio strutturati per gestire e mitigare i rischi geopolitici che oggi incidono in modo significativo sulle catene di fornitura». Oltre al quartier generale bergamasco, Eutron opera anche attraverso le sedi di Wuxi, in Cina, «che serve molto il mercato locale ed è una leva per supportare clienti europei che hanno bisogno di produzione nel Paese asiatico». E Timisoara, in Romania, «un asset che può dare maggiore competitività». Insieme impiegano circa 150 persone. Una geografia produttiva che risponde a una necessità individuata da Guidetti: «Oggi competere significa essere vicini ai mercati anche dal punto di vista produttivo, non solo commerciale».

Filippo Magni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantine di vino Dalla Regione 150mila euro a Bergamo

In Lombardia 3,7 milioni

Regione Lombardia mette fondi sul vino. L'assessore all'Agricoltura, Alessandro Beduschi, infatti, ha annunciato contributi al comparto vinicolo per 3,7 milioni di euro destinati a 139 aziende del territorio, grazie alla misura «Investimenti Ocm Vino» per la campagna 2025-2026. In Bergamasca sono state accolte 14 domande, per un totale poco superiore a 150mila euro di contributi.

Il contributo, che copre fino al 40% delle spese ammissibili finanzia interventi che spaziano dalla realizzazione e riqualificazione di fabbricati produttivi, agli spazi dedicati alla commercializzazione e alle sale degustazione, fino all'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature innovative per la lavorazione, l'affinamento e l'imbottigliamento del vino. «Questa iniziativa - commenta Beduschi - è pensata per accompagnare le imprese non solo nella modernizzazione delle cantine, ma anche nello sviluppo della vendita diretta e nella ricettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA